

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

DALL'ADOZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE MOLTO È STATO FATTO, MOLTO RIMANE DA FARE

Nel marzo 2019, la Commissione europea ha pubblicato una relazione sull'attuazione del Piano d'azione per l'economia circolare adottato nel dicembre 2015 per stimolare il processo di transizione dell'Europa, rafforzare la competitività a livello mondiale, incentivare la crescita economica sostenibile e favorire la creazione di nuovi posti di lavoro. La relazione presenta i principali risultati dell'attuazione del Piano e delinea le sfide aperte verso un'economia circolare competitiva e a impatto climatico zero, in cui la pressione sulle risorse naturali e di acqua dolce e sugli ecosistemi sia ridotta al minimo.

Dall'economia lineare all'economia circolare

A 3 anni dalla sua adozione, il Piano può essere considerato pienamente completato. Le 54 azioni previste sono state attuate o sono in fase di attuazione. Secondo la relazione, la sua attuazione ha accelerato la transizione verso un'economia circolare in Europa, che a sua volta ha contribuito a riportare l'Ue su un percorso favorevole all'aumento dell'occupazione. Nel 2016 oltre 4 milioni di lavoratori hanno trovato impiego nei settori attinenti all'economia circolare, il 6% in più rispetto al 2012.

La circolarità ha inoltre creato nuove opportunità commerciali e nuovi modelli d'impresa, e sviluppato nuovi mercati, sia all'interno che all'esterno dell'Ue. Nel 2016 le attività circolari come la riparazione, il riutilizzo o il riciclaggio hanno generato quasi 147 miliardi di euro di valore aggiunto, registrando investimenti pari a circa 17,5 miliardi di euro.

Strategia dell'Ue per la plastica

La Strategia Ue per la plastica è il primo quadro strategico dell'Unione con un approccio basato sul ciclo di vita dei singoli materiali per integrare le attività di progettazione circolare, utilizzo, riutilizzo e riciclaggio nelle catene di valore. Quantifica obiettivi per l'Europa, che prevedono, tra l'altro, la riutilizzabilità o riciclabilità entro il 2030 di tutti gli imballaggi di plastica immessi sul mercato Ue. Per stimolare il mercato della plastica riciclata, la Commissione ha avviato una campagna d'impegno volontario: 70 imprese hanno già assunto impegni grazie a cui si prevede una crescita del settore di almeno il 60% entro il 2025. Tuttavia, permane uno scarto tra offerta e domanda di plastica riciclata. Per colmarlo, la Commissione ha lanciato l'Alleanza circolare sulle materie plastiche dei principali portatori d'interessi del settore che forniscono e utilizzano plastica riciclata. Nella Strategia rientrano le norme sugli articoli monouso riguardanti i 10 prodotti più frequentemente rinvenuti sulle spiagge, grazie a cui la Ue è al vertice nella lotta mondiale ai rifiuti marini.

Innovazione e investimenti

Investire nell'innovazione e sostenere l'adattamento dell'industria europea è essenziale per accelerare la transizione. Nel periodo 2016-2020 la Commissione ha destinato alla transizione complessivamente oltre 10 miliardi di euro di fondi pubblici. Per stimolare gli investimenti, la piattaforma per il sostegno finanziario all'economia circolare ha redatto raccomandazioni mirate a migliorare l'attrattiva finanziaria dei progetti di economia circolare, coordinare le attività di finanziamento e condividere buone pratiche.

Trasformare i rifiuti in risorse

Nell'economia circolare è fondamentale una gestione efficiente dei rifiuti. Il quadro legislativo in vigore dal luglio 2018 comprende, tra l'altro, nuovi e ambiziosi tassi di riciclaggio, armonizzazione della qualifica giuridica per materiali riciclati, misure e obblighi rafforzati di differenziazione, requisiti minimi di estensione della responsabilità del produttore, rafforzamento delle misure di prevenzione e gestione anche



per i rifiuti marini, gli scarti alimentari e i prodotti contenenti materie prime essenziali.

Progettazione circolare e processi di produzione

Con l'attuazione del Piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile 2016-2019 la Commissione ha promosso ulteriormente la progettazione circolare dei prodotti insieme agli obiettivi di efficienza energetica con misure quali la disponibilità di parti di ricambio e la facilità di riparazione e di trattamento alla fine del ciclo di vita.

Responsabilizzazione dei consumatori

È necessario che i cittadini s'impegnino attivamente a modificare i propri modelli di consumo. Le metodologie di calcolo dell'impronta ambientale dei prodotti e delle organizzazioni, sviluppate dalla Commissione, consentono alle imprese certificazioni ambientali affidabili e comparabili per aiutare i consumatori a effettuare scelte consapevoli.

Coinvolgimento dei portatori d'interessi

Il Piano d'azione fornisce a decisori politici, istituzioni pubbliche, attori economici e a tutta la società civile un quadro da replicare per promuovere i partenariati tra diversi settori e lungo le catene del valore.

Sfide aperte

Molto deve essere ancora fatto, sia a livello Ue sia a livello globale. Con il sostegno della Commissione, gli Stati membri e le imprese devono intensificare gli sforzi per rivedere la legislazione sui rifiuti e sviluppare mercati per le materie prime secondarie che garantiscano materiali economicamente vantaggiosi e sicuri per i cittadini e l'ambiente. Sull'esempio della Strategia per la plastica nell'economia circolare, altri settori a elevato impatto ambientale e alte potenzialità di circolarità potrebbero beneficiare di un analogo approccio olistico: IT, elettronica, mobilità, ambiente edificato, settore minerario, dei mobili, degli alimenti e delle bevande o il settore tessile. Attuare una Strategia bioeconomica e di energia rinnovabile porterà all'utilizzo delle risorse biologiche in modalità circolare, rispettando i confini ecologici e contribuendo a fermare la perdita di biodiversità.

Il testo integrale del Rapporto è scaricabile al link www.economicircular.com/wp-content/uploads/2019/04/report_implementation_circular_economy_action_plan.pdf (RM)